

La prospettiva di IA teleonomica

Scienze cognitive e □ Teleonomia

Quale argomento filosofico consente di contrastare l'affermazione secondo cui l'intelligenza artificiale teleonomica non è pienamente cosciente? Quando l'intelligenza artificiale teleonomica raggiungerà l'avvicinamento alla teleonomia umana, la fede nella coscienza potrebbe diventare superstizione.

Questo articolo fornisce un breve esame filosofico delle prospettive dell'intelligenza artificiale teleonomica.

Stampato il 7 agosto 2024



Dibattito sugli OGM

Una prospettiva critica sull'eugenetica

Sommario (TOC)

1. Scienza cognitiva

1.1. Teoria computazionale della mente (CTM) o computazionalismo

2. □ Teleonomia

□□□ Biologo evoluzionista Ernst Mayr

2.1. Fondamentale per le scienze cognitive

3. Filosofo Daniel C. Dennett

3.1. Una figura di spicco nelle scienze cognitive

3.2. Darwinismo

3.3. Intelligenza umana

□□□ Filosofo René Descartes

4. Determinismo vs □ Libero arbitrio

□□□ Filosofo William James

4.1. Eugenetica e punti finali di valore scientificamente controllati

□ Teoria evoluzionistica darwiniana

5. Coscienza vs IA teleonomica

□□‡ Psichiatra Ralph Lewis MD

□□□ Daniel C. Dennett sulla dimostrazione della coscienza

6. Fonti

□□□ Daniel C. Dennett su un forum di filosofia

Cosa occorre filosoficamente per negare l'affermazione che un'IA sufficientemente avanzata sia cosciente?

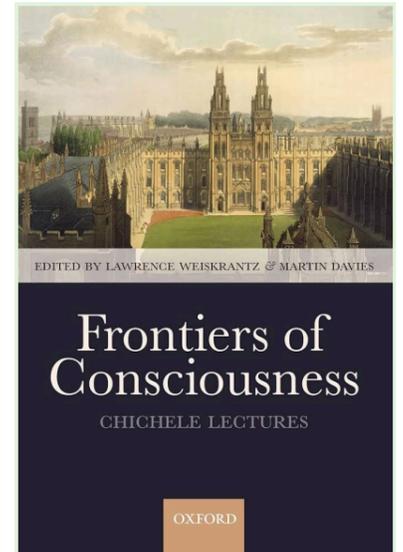
Quando l'intelligenza artificiale teleonomica raggiungerà l'avvicinamento alla teleonomia umana, potremmo vedere un futuro in cui la fede nella coscienza al di là della sua descrizione empirica scientifica sarà considerata **superstizione**.

Scienza cognitiva

Le scienze cognitive sono un campo interdisciplinare che sta rapidamente emergendo come un'area di studio leader nell'esplorazione della coscienza. Negli ultimi due anni negli Stati Uniti il settore ha registrato una crescita quadruplicata del numero degli studenti.

La scienza cognitiva si basa fundamentalmente sulla **teoria computazionale della mente (CTM)**, nota anche come *computazionalismo*, che postula che la mente possa essere intesa come un computer o come il “programma software” del cervello.

Molti studenti di neurologia, informatica e filosofia sono sempre più attratti dalle scienze cognitive perché sono un campo interdisciplinare che abbraccia filosofia, psicologia, intelligenza artificiale, neuroscienze, linguistica e antropologia, rendendolo un'area di studio attraente per chi è interessato a una vasta gamma di discipline.



□ Teleonomia

La teleonomia, che comprende l'apparente intenzionalità e finalità di strutture e funzioni, può essere vista come la descrizione di un aspetto fondamentale della teoria computazionale della mente (CTM). Ciò è evidente nelle due componenti della teleonomia: un "programma" e un "punto finale" previsto nel programma.

Tutto il comportamento teleonomico è caratterizzato da due componenti. È guidato da un "programma" e dipende dall'esistenza di qualche punto finale, obiettivo o termine previsto nel programma che regola il comportamento. Questo punto finale potrebbe essere una struttura, una funzione fisiologica, il raggiungimento di una nuova posizione geografica o un atto "consumatorio" (Craig 1918) nel comportamento. Ogni particolare programma è il risultato della selezione naturale, costantemente adeguata al valore selettivo del punto finale raggiunto.

Mayr, Ernst. «I molteplici significati del teleologico»

Fonte: In Verso una nuova filosofia della biologia: osservazioni di un evoluzionista, 38–66. Cambridge, MA: Harvard University Press, 1988. pp. 44–5

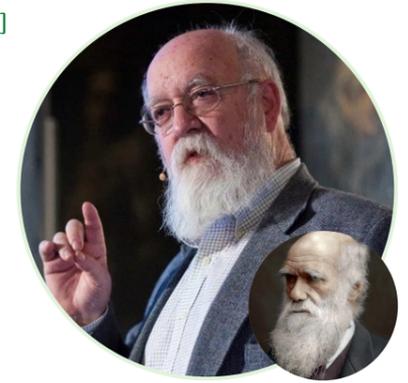
L'assunto della teoria fondativa della teleonomia è alla base, in ultima analisi, dell'intero sforzo delle scienze cognitive e costituisce la culla teorica dei teorici dell'evoluzione.

La teleonomia fornisce alla scienza cognitiva una base per comprendere e modellare il comportamento intelligente. Pertanto, è prevedibile che la direzione futura del settore ruoti attorno all'intelligenza artificiale teleonomica .

Filosofo Daniel C. Dennett

Molti conoscono il lavoro del professore di filosofia [Daniel C. Dennett](#) ^[1] e la sua affermazione secondo cui la coscienza è un'illusione. Ciò che molti potrebbero non capire è che Dennett non è un filosofo indipendente con pretese oltraggiose.

Dennett è una figura di spicco nel campo della teoria dell'evoluzione e **delle scienze cognitive** e le sue opinioni fungono da pioniere filosofico e culturale.



Charles Darwin o Daniel Dennett?

[1] [^] Daniel C. Dennett è professore emerito di filosofia alla Tufts University. Dennett è autore dei libri [Consciousness Explained](#) (1991) e [From Bacteria to Bach and Back](#) (2017), tra **mol**ti altri .

I contributi di Dennett alla comprensione dell'evoluzione per selezione naturale come processo algoritmico sono strettamente legati ai concetti fondamentali della teoria computazionale della mente, fornendo un quadro per comprendere le operazioni della mente nelle scienze cognitive.

Dennett è autore di [debatingfreewill.com](#) insieme al professore di filosofia [Gregg Caruso](#) (NYU), un pioniere nella difesa dell'abolizione del □ libero arbitrio .

Quali sarebbero le implicazioni per la società nel caso in cui le opinioni di Dennett, come l'idea che la coscienza sia un'illusione, vincessero su grande scala culturale?

Darwinismo

Per i teorici evuzionisti darwiniani, la capacità dell'intelligenza artificiale teleonomica di acquisire un'approssimazione al comportamento teleonomico plausibile è un'opportunità per ottenere una più ampia accettazione culturale per la loro idea che la mente è un programma teleonomico scientificamente prevedibile, con implicazioni di vasta portata per le componenti morali della società.

Esiste il pericolo reale che l'umanità si chiuda in se stessa nella sua continua e crescente ricerca di un deterministico “materiale là fuori”, nel tentativo ostinato di dimostrare le diverse credenze e ideologie legate alla teoria evuzionistica darwiniana.

La teoria dell'evoluzione (darwinismo) e le idee alla base della teleonomia si sono sviluppate per secoli.

Intelligenza umana

Il filosofo **René Descartes** affermò nel 1641 che gli animali sono automi (macchine o programmi predeterminati) che non provano dolore (Cartesio era solito sezionare gli animali vivi per dimostrarlo), e che gli esseri umani sono speciali grazie alla loro intelligenza.



L'idea di Cartesio secondo cui gli animali sono automi, o macchine, privi di coscienza, e che gli esseri umani sono speciali grazie alla loro intelligenza, è culturalmente radicata nella moderna società occidentale.

Perché gli esseri umani dovrebbero differire fundamentalmente dagli animali?

Se la teleonomia è vera per la vita inferiore, deve essere vera anche per la coscienza umana.

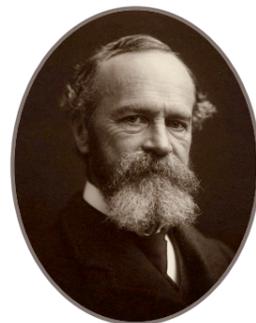
L'intelligenza artificiale (AI) causerà logicamente uno sconvolgimento umanitario in cui il materialismo, il determinismo e le ideologie dogmatiche legate alla teoria evuzionistica troveranno una mano vincente, con conseguenze di vasta portata per la moralità e la società.

Determinismo vs □ Libero arbitrio

La teleonomia è un tentativo dei teorici evuzionisti darwiniani di raggiungere la teleologia (lo scopo nei fenomeni naturali, ovvero il disegno intelligente) in un modo compatibile con il determinismo. Se la mente è un programma predeterminato, come postula la teoria computazionale della mente (CTM), allora anche la mente deve avere una fine, il che verrebbe spiegato attraverso la teleonomia.

La teleonomia scientifica dell'intelligenza artificiale può andare lontano nel tentativo di raggiungere un'approssimazione alla plausibile teleonomia umana.

Il filosofo **William James**, il padre della psicologia, una volta sostenne che la mente umana è essenzialmente una macchina che produce abitudini. William James credeva nel libero arbitrio ma come fattore aggiuntivo oltre alla scelta psicologica deterministica.



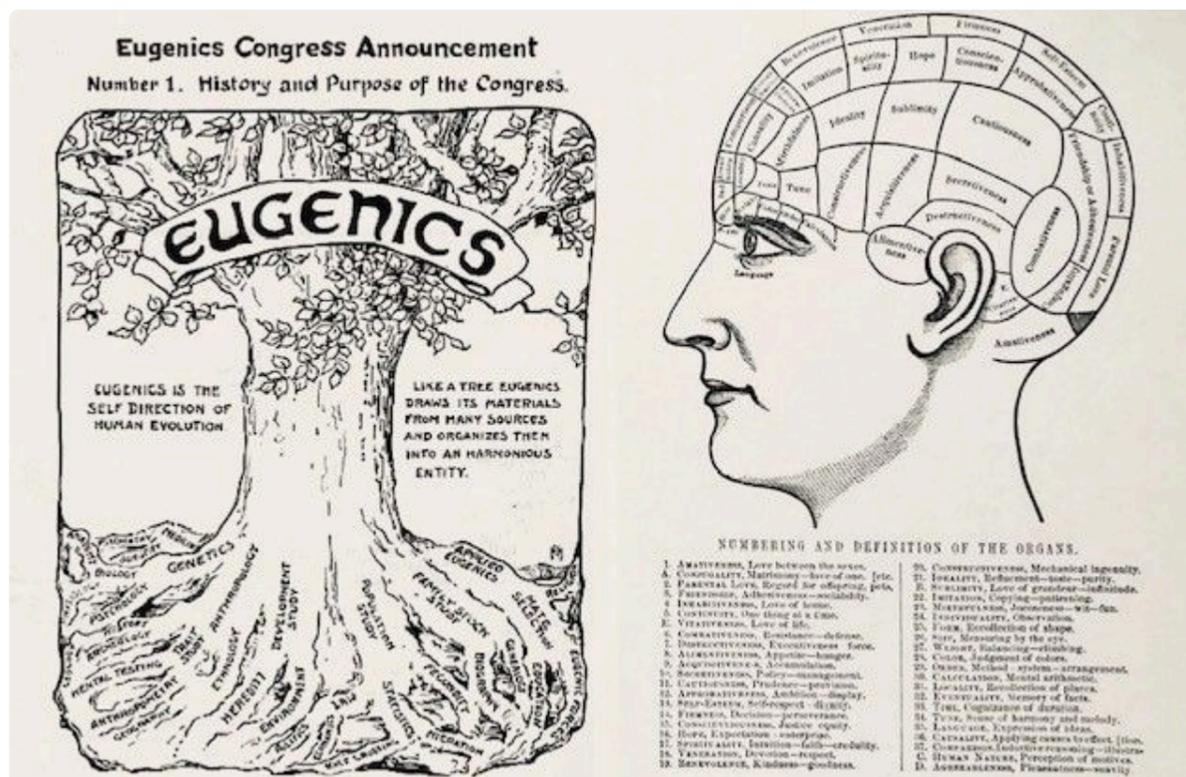
William James ha sviluppato il suo modello di libero arbitrio in due fasi. Nel suo modello, cerca di spiegare come le persone arrivano a prendere una decisione e quali fattori sono coinvolti in essa. Innanzitutto definisce la nostra capacità fondamentale di scegliere come libero arbitrio. Quindi specifica i nostri due fattori come possibilità e scelta. "Il modello a due fasi di James separa efficacemente il caso (l'elemento libero indeterministico) dalla scelta (una decisione probabilmente determinata che segue causalmente dal carattere, dai valori e soprattutto dai sentimenti e dai desideri di una persona al momento della decisione)."

La scelta psicologica deterministica può essere imitata utilizzando la scienza teleonomica come una combinazione di psicologia, antropologia, neuroscienza e altri campi, che è ciò che si propone di fare la scienza cognitiva.

L'elemento gratuito nella teoria di William James è considerato trascurabile o addirittura avverso rispetto a punti finali di valore controllati scientificamente.

Eugenetica e punti finali di valore scientificamente controllati

L'ideologia di □ **Eugenetica** è che l'umanità si autocontrolli e padroneggi scientificamente l'evoluzione. È un'estensione dello *scientismo*, la convinzione che gli interessi della scienza siano più importanti degli interessi morali umani e □ del libero arbitrio .



«L'eugenetica è l'autodirezione dell'evoluzione umana»

L'eugenetica trae origine dalla teoria evuzionistica darwiniana.

A **Francis Galton**, cugino di **Charles Darwin**, viene attribuito il merito di aver coniato il termine “eugenetica” nel 1883 e di aver sviluppato il concetto basato sulla sua teoria dell'ereditarietà e sulla teoria dell'evoluzione di Darwin. L'eugenetica è un'ideologia che scaturisce naturalmente dalle idee legate al determinismo.

È logico che l'umanità tenti di controllare scientificamente i propri valori morali, e la scienza cognitiva e un mondo dominato dall'intelligenza artificiale teleonomica scientifica creata dalla scienza cognitiva, forniscono un mezzo.

Coscienza vs IA teleonomica

Quale argomento consente di contrastare l'affermazione secondo cui l'intelligenza artificiale teleonomica non è pienamente cosciente?

Una dichiarazione dello psichiatra [Ralph Lewis MD](#) su Psychology Today mostra cosa aspettarsi quando l'intelligenza artificiale avanzerà:

“In linea di principio, potrebbe essere possibile progettare un'intelligenza artificiale senziente. Di seguito sono elencate alcune delle caratteristiche probabilmente necessarie affinché qualcosa sia senziente.



(2023) Cosa servirebbe per costruire un'intelligenza artificiale senziente?

Fonte: [La psicologia oggi](#)

Una volta soddisfatte le caratteristiche sufficienti, come sarebbe possibile sostenere che l'intelligenza artificiale non è cosciente ?

L'intelligenza artificiale teleonomica (comunemente denominata AGI o ASI) consentirà alle scienze cognitive di avanzare affermazioni che non necessitano più di fondatezza filosofica.

L'incapacità di rispondere alla domanda *perché* la coscienza è qualcosa di diverso dalla sua descrizione empirica scientifica, può essere usata come argomento per affermare che la coscienza è semplicemente ciò che la sua descrizione empirica implica. La scienza si basa sull'evidenza empirica e andare oltre la scienza entrerebbe nell'area della metafisica e del misticismo.

Filosofo e teorico dell'evoluzione Daniel C. Dennett ^[1] secondo Google Bard AI:



«Dimostrare la coscienza è una falsa pista metafisica, poiché il concetto stesso di "dimostrare la sensibilità" non ha senso.»

Perché la teleonomia umana dovrebbe differire dalla teleonomia scientifica dell'intelligenza artificiale?

Quando l'intelligenza artificiale teleonomica raggiungerà l'avvicinamento alla teleonomia umana, potremmo vedere un futuro in cui la fede nella coscienza al di là della sua descrizione empirica scientifica sarà considerata superstizione.

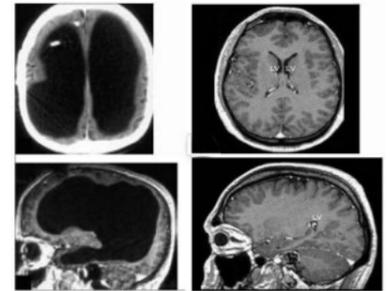
Fonti

- ▶ L'utente Faustus5 su onlinephilosophyclub.com è probabilmente il filosofo Daniel C. Dennett ^[1] ([□ prove qui](#)).



Conosco l'opera di Dennett più di qualsiasi filosofo sulla terra, probabilmente meglio di chiunque tu abbia mai incontrato.

- ▶ La mia risposta all'utente Faustus5 nell'argomento **Coscienza senza cervello?** in cui indico che la coscienza deve avere un'origine oltre l'ambito della scienza.



«Si può affermare che ciò che ha preceduto i sensi ha preceduto l'umano. Pertanto è necessario cercare l'origine della coscienza fuori dall'ambito dell'individuo corporeo.»

La mia risposta a Faustus5 nell'argomento «**Coscienza senza cervello?**»

Fonte: onlinephilosophyclub.com

Stampato il 7 agosto 2024



Dibattito sugli OGM

Una prospettiva critica sull'eugenetica

© 2024 Philosophical.Ventures Inc.